Anno XXVI | Venerdì 12 Agosto 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 192

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

LETTERATURA MODERNA

L'ultimo trentennio del secolo XVIII e la prima metà del XIX formano una delle epoche più floride della letteratura non solo per l'Italia, ma per tutti gli altri paesi di Europa.

E difatti durante quest'epoca hanno scritto in Italia Giuseppe Parini, Vittorio Alfieri, Ugo Foscolo, Pietro Giordani, Vincenzo Monti, Giacomo Leopardi, Alessandro Manzoni, Giuseppe Giusti, F. D. Guerrazzi, Giuseppe Mazzini, citando solamente i principali; G. G. Rousseaux, Voltaire, Andrea Chenier, Onorato de Balzac, Adolfo Thiers, Alessandro Dumas (padre), Eugenio Sue, Victor Hugo in Francia; Giorgio Byron, Walter Scott, P. B. Shelley, Giorgio Bulwer e Carlo Dickens in Inghilterra; Volfango Goethe, Herder, Rückert, Wieland, Kotzebue, Grillpalzer, Auerbach in Germania.

Dopo il 1850 la politica prese il sopravento su tutto e la letteratura cominciò a mancar d'obbiettivi.

Fino al 1870 la decadenza procedette lentamente, ma dopo quell'anno si andò sempre peggio, precipitando addirittura.

Vi fu qualche splendido risveglio nella letteratura drammatica, però di breve durata, poi s'ecclissò anche quello.

Non negheremo certo che anche in quest'ultimo ventennio non ci siano stati — e sono ancora viventi — dei grandi scrittori che onorerebbero altamente qualunque epoca e qualunque nazione; ci basta citare Giosuè Carducci, gloria e vanto delle lettere italiane contemporanee, Guerrini, Panzacchi, che ebbero degli imitatori infelicissimi che distanziano molto dai maestri che non hanno compresi e che anzi hanno fraintesi.

Nella letteratura moderna che non ha nè ideali nè scopo, si fa sfoggio del cosidetto *verismo* che è ben differente dalla *verità*.

Emilio Zola, capo scuola verista, con le sue ammirabili descrizioni di tutti i vizi, di tutte le brutture della società, fa pensare, fa riflettere su questo infinito agglomeramento di mali e ci fa dire: — Ma pure un qualche rimedio bisognerebbe trovarci.

Gl'imitatori dello Zola in Francia e specialmente in Italia s'ingolfano fino al collo nel pantano del vizio e cercano di provare che, dopo tutto, non ci si sta tanto male!

La donna che fu, è e sarà sempre la base della famiglia e per conseguenza della società, ci viene dipinta dai moderni scrittori veristi come una cosa molto affascinante e seducente all'esterno, ma priva affatto della più bella qualità che dovrebbe adornare tutte le donne: il pudore.

Secondo i *veristi* una ragazza può permettersi tutto ciò che vuole purchè siano salve le apparenze; alla donna maritata non occorre nemmeno questo, giacchè non si conservano fedeli ai mariti che quelle che sono molto brutte o molto cretine.

E tutte queste cose si provano con tanto lusso di particolari *veri*, che non è da meravigliarsi se la lettura dei romanzi e racconti moderni eserciti un'influenza deleteria sui costumi della gioventù.

E a noi sembra che ci passi molta differenza fra la scusa che può trovare la colpa, che è purtroppo inerente alla umana natura, e fra l'attraente dipintura che si fa oggi del vizio, facendolo credere un'inezia di poca importanza e quasi indispensabile.

Se molti dei moderni romanzieri italiani seguono il verismo che sfibbra moralmente e fisicamente, ce ne sono però ancora di quelli che ci fanno leggere dei libri buoni che educano e divertono.

Salvatore Farina ed altri pochi mantengono ancora viva in Italia la serena letteratura che interessa, istruisce e, improntata a un *verismo* d'ottima lega, ci descrive la società quale essa è veramente, senza voler persuaderci però che il puzzo delle cloache sia profumo di rose.

Censor

Il "Libro blu„ inglese sul Marocco

Interessando la questione del Marocco anche l'Italia, pubblichiamo un sunto dei documenti del *Libro blu* pubblicato dal ministero inglese.

Il primo dispaccio (16 luglio 1891) contiene le istruzioni di lord Salisbury a Evan Smith. A questi è in esse ricordato lo scopo costante del Governo inglese di rispettare l'integrità territoriale del Marocco, ma di trar profitto di ogni occasione favorevole affine di persuadere il Sultano di migliorare la sua amministrazione.

Un dispaccio di Smith, in data 13 febbraio 1892, contiene il testo del progetto di trattato, aggiungendo informazioni sull'attitudine di parecchie potenze rispetto al Marocco; attitudine la quale conclude nell'aspettare pazientemente che l'impero crolli per dividerlo fra le potenze cristiane.

Smith propone di impegnarsi, sottomettendo al Sultano un trattato di commercio, ad usare della influenza dell'Inghilterra e delle potenze affine di giungere all'abolizione del sistema protettivo.

Con dispaccio del 2 marzo lord Salisbury approva la proposta raccomandando — per il caso che il Sultano respinga il progetto — che sir Evan Smith eviti un linguaggio minaccioso per scongiurare questo doppio pericolo: di una crisi seria nel caso che la minaccia non riuscisse, e di un protettorato inglese sul Marocco nel caso che riuscisse.

Il 18 aprile Smith telegrafa che la Spagna, l'Italia, la Germania e l'Austria approvavano il progetto del trattato.

Il 9 giugno lord Dufferin scrive a lord Salisbury che Ribot non fa alcuna opposizione al trattato; ma insinua che, secondo alcune voci, Smith tratta col Sultano anche per altri progetti, come la creazione di alcuni porti. Dufferin risponde che le voci sono senza fondamento.

In altro dispaccio Smith racconta che il Sultano ha voluto «comperarlo» offrendogli 28.000 lire; e che, avendo rifiutato, il Sultano ordinò di rompere i negoziati anche per gli affari correnti estranei al trattato.

Seguono numerosi dispacci in cui Smith dà ragione dei ritardi e racconta le defezioni durante la sua dimora a Fez.

Il 17 luglio, a 48 miglia da Fez, Smith annuncia che parte per Rabat, aggiungendo di aver evitato un linguaggio minacciante.

Rispondendo ad una domanda di Salisbury, Smith ammette di avere stracciato un documento e di averlo reso al ministro che lo aveva trasmesso in modo irregolare ad un membro della missione.

Aggiunge che i negoziati non sono rotti, ed afferma che il trattato, conchiuso nel suo campo presso Fez fra lui e due inviati del Sultano, muniti di pieni poteri, è convalidato.

Il *Blue Book* pubblica il testo di questo trattato. Consta di venti articoli. Non vi si parla che di vantaggi conceduti agli inglesi, e non vi si fa parola di altri Stati europei, se non per dire che gl'inglesi godranno al Marocco di tutti i vantaggi e privilegi che questo potrà in avvenire concedere a qualsiasi altra nazione.

Ricchezza in mare

Scrive il *Matin*; Una corazzata come l'*Ammirail Iaureguiberry*, attualmente in costruzione, costa circa 15 milioni; le grandi corazzate inglesi ed italiane costarono persino 28 milioni. E' chiaro che tali bastimenti perdono del loro valore dopo qualche anno e che corazzate come la *Marengo* e la *Richelieu*, varate nel 1868 e nel 1873 non hanno più ora un valore approssimativo da 10 a 15 milioni.

Così avviene pure per i grandi incrociatori che costano 8 milioni, per gli avvisi torpedinieri che costano all'incirca tre milioni e mezzo, per le torpediniere d'alto mare che richiedono un 500,000 lire. Occorre aggiungere che la manutenzione d'una nave corazzata importa annualmente un milione.

Se ora noi prendiamo la statistica delle flotte europee, come venne portata alla Camera Francese, vediamo che la Francia dispone di 49 corazzate contro 81 che ne conta la Triplice Alleanza e 160 supponendo che l'Inghilterra si unisca ad essa.

La flotta francese ha inoltre in mare od in cantiere 58 incrociatori; la flotta della Triplice ne conta 97, e colla flotta inglese riunita 242.

La flotta francese possiede infine 190 torpediniere; la flotta della Triplice 400 e coll'Inghilterra 571.

Supponiamo alleate la flotta francese e la flotta russa ecco le forze che si troverebbero di fronte: 109 corazzate della flotta franco-russa contro 81 corazzate della Triplice; 83 incrociatori contro 97, e 332 torpediniere contro 400.

Tutte le flotte a mare, darebbero senza contare le altre torpediniere, gli incrociatori ausiliari, gli avvisi-torpedinieri, i trasporti, le navi cannoniere, ecc. 269 corazzate, d'un valore approssimativo di rappresentanti insieme un miliardo e 865 milioni, e 903 torpediniere che costano 265 milioni, cioè un totale di 5 miliardi e 565 milioni.

A questa cifra colossale bisogna aggiungere la spesa pei colpi di cannone, torpedini, ecc.

Vi sono modesti colpi di cannone che costano appena 200 o 300 lire, ma ve ne sono di quelli dei cannoni da 75,009 e 100,000 chilogrammi che costano anche 5000 lire.

Il prezzo medio di uno è di 10,000 lire, cifra che è piccola, se si pensa agli enormi danni che tale meccanismo può arrecare.

Aggiungiamo ancora che una nave da guerra, camminando a tutta velocità consuma in media al giorno 80 tonnellate di carbone a 30 lire la tonnellata, cioè, in tutto lire 202 400.

Un articolo assennato

Scrive l'*Estafette* di Parigi:

«Speriamo che l'invio della squadra a Genova troncherà una polemica scortese, per non dire sconveniente, alla quale si danno molti nostri giornali, alcuni per rabbia bellicosa, altri per semplice frivolezza, tutti con una mancanza di assoluto buon senso, contro il sovrano e il popolo d'oltre Alpi. Detti giornali attaccarono ora il Governo italiano, ora il Governo francese, facendo loro una vera *querelle d'allemand*.

Quando il Governo italiano non aveva ancora manifestato il desiderio di vedere la nostra squadra, dicevano essere questo un atto ostile; quando manifestò tale desiderio e il Governo francese vi rispose dissero che la Francia si umiliava ovvero che la visita della squadra secca il re Umberto e che il Governo francese considera l'invio della squadra come una *corveé*.

«Tutto ciò viene condito con sciocchezze contro la persona di Umberto, con motteggi contro gli italiani e con meschinerie e fanciullaggini. In questi pretesi articoli patriottici si mescola la questione della Triplice a questioni in cui la Triplice non entra.

Il duca degli Abruzzi sulle Alpi

S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi continua la sua splendida campagna alpina nei nostri monti e dobbiamo segnalare due nuove arditissime imprese compiute da lui, che, quantunque sia per la prima volta alle prese coi colossi delle Alpi, può ormai considerarsi come uno dei più valorosi campioni dell'alpinismo nostro.

Il giorno 31 luglio, partendo dal rifugio della Levanza, testè costrutto dalla Sezione di Torino del C. A. I. alla testata della valle dell'Orco per la bocchetta delle Fasce, che si apre sulla costiera che scende dalla Levannetta e per il ghiacciaio di Nel, raggiunse il grande sperone di roccie che si stacca direttamente dalla vetta della Levanna centrale e scende in direzione nord est.

Salendo per questa, la seguì fino presso la vetta della Levanna centrale (m. 3619), che raggiunse verso il mezzogiorno, essendo partito dal Rifugio alle 4 ant. — Questa impresa, compiuta per una via insolita e che presentò le maggiori difficoltà, basta a dare al giovane e valoroso principe il battesimo di alpinista arditissimo. Lo accompagnave l'avv. Gonella, vice-presidente della Sezione di Torino del C. A. I. e le guide Davide Proment e Battista Roland. I compagni di escursione hanno parole di altissima lode e di vera ammirazione pel contegno del principe dinanzi alle fatiche ed ai pericoli dell'impresa.

La stessa comitiva il giorno 6 corr. ascendeva dal rifugio Vittorio Emanuele in Val Savaranche alla suprema vetta del Gran Paradiso (m. 4061).

Ora S. A. è a Courmayeur, ove intende intraprendere altre importanti salite. Gli auguriamo anche in queste il successo che già gli assicura il valore dimostrato.

La scoperta dell'assassino di Monselice

L'autore del doppio delitto di violenza ed assassinio commesso giorni sono nella campagna di Monselice sopra la ragazzina undicenne Pasqualina Paschera, è stato finalmente scoperto ed arrestato dai carabinieri.

Egli è certo Luigi Bertazzo detto *Campo*, proprietario del fondo ove fu rinvenuto il cadavere della ragazzina.

Ecco ciò che scrive il corrispondente da Monselice al *Comune* di Padova:

«Ma chi accusa costui? Troppe e troppo gravi sono le circostanze che gli stanno terribili di fronte e si ergono a gettargli in faccia terribilmente la parola *assassino*.

Senza badare alla parzialità colla quale egli trattava, specie da qualche tempo, la sventurata bambina, la designa autore del delitto una amica e coetanea dell'uccisa, la quale porta contro il Bertazzo una testimonianza schiacciante, che noi per un semplice riguardo e per obbedire ad una raccomandazione, oggi non possiamo riferire.

Ma oltre a ciò, quantunque simili accusa diretta basti da sola a trarre alla sbarra degli assassini Luigi Bertazzo, altre circostanze stanno a carico di lui!.. la *roncola* di proprietà dell'infame Bertazzo porta ancora le traccie di sangue della vittima e traccie di sangue portano il farsetto e la camicia da esso indossata il dì del delitto.»

I funzionari chinesi

L'imperatore della China ha fatto mandare ai suoi ambasciatori una circolare, nella quale li invita a prevenire i governi, presso i quali sono accreditati, che nel caso in cui dei viceré, dei governatori e altri funzionari chinesi si indirizzassero a dei capitalisti stranieri per farsi imprestare del denaro, questi ultimi faranno bene a domandare il parere del governo chinese!

L'ultimo dei volontari di Lützow

E' morto a Halberesatdt nella notte di domenica scorsa Zaccaria Werner, l'ultimo superstite del valoroso corpo dei volontari di Lützow, a cui apparteneva anche il glorioso e battagliero poeta Teodoro Koener.

Aveva combattuto nel 1813 contro le truppe di Napoleone I. ed aveva raggiunto la rispettabile età di 101 anni.

APPENDICE

ELLA VERRÀ

di **F. F.**

Fra poco Ella verrà nella mia casa, per la primissima volta. Io l'attendo trepidante qui, nella mia camera.

Io credo che nessuno, nessuno saprebbe esprimere mai quello ch'io provo in questo momento. L'ansia e la gioia sono in me così grandi da togliermi la esatta nozione di ciò che avviene attorno a me e dentro di me. Mille imagini leggiadre e festose si rincorrono dinanzi agli occhi della mia mente; ma in tutte io non riconosco che Lei, la donna sovranamente bella, sovranamente adorata, la Dea.

L'intima contentezza ha portato in me una così forte perturbazione, ch'io non posso approfondire in alcun pensiero, in alcun ricordo; e come s'io non avessi mai avuto un passato; e mi manca perfino ogni contezza del presente; mi assorbe invece intero il sogno luminoso della vicina felicità. E l'attesa di questa felicità strappa all'anima mia inondata di luce, dei piccoli gridi; e il cuore mi batte forte, quasi dolorosamente dentro nel petto; e tutto l'esser mio vibra di un non so quale fremito gaudioso.

Ho lavorato tutta la mattina per rendere la mia stanza, la mia povera stanza degna di Lei. Ho spogliato tutto il giardino dei suoi fiori; e ho gettato fiori sul tavolo, fiori sui grandi vasi, sopra il caminetto, fiori su tutti i mobili, fiori e verde negli angoli, presso alla finestra, sui tappeti, dinanzi allo specchio, sul piano.

La mia camera è divenuta quasi un canestro di fiori. E ho popolate le pareti di imagini leggiadre, di bambini sorridenti, di testine vaghe e ricciute di fanciulle, di profili celesti, di angioletti trasvolanti, abbracciati insieme a due, a quattro, a sciami, in un divino rapimento d'amore.

Ho trasformata la mia camera in santuario, e l'ho resa degna di Lei; io l'attenderò genuflesso, come se Ella mi dovesse venir dal cielo.

Quante volte io mi sono trovato così prostrato dinanzi alla visione adorata! quante volte io ho proferito il suo nome a voce alta chiamandola nella notte, nella notte solenne, a mani giunte, implorando! E come mi parevano triste allora la campagna, triste la luna, tristi le lagrimevoli stelle, triste il lento e monotono mormorare dell'acque!

E quante notti, quante notti trascorsero così nella vana invocazione amorosa!

Ma oramai, fra poco, Ella verrà: io sento ancora aleggiarmi d'intorno la dolcissima parola. Ella verrà: me lo dice questa tumultuosa festa del cuore. Ella verrà; me lo cantano in coro tutte le giulive cose che mi stanno d'intorno; perchè tutte le cose che mi stanno d'intorno provano quasi la medesima gioia, fremono della mia stessa esultanza, sorridono del mio stesso sorriso.

Per un non so quale miracolo d'amore un potente soffio di vita è passato attraverso a tutte le cose che mi circondano.

Tutte quelle imagini di bambini sorridenti, tutte quelle testine ricciute di angeli innamorati, tutte quelle figure di paradiso di cui io ho voluto riempire le pareti, si sono come animate di una vita prodigiosa. I loro sguardi si sono tutti posati sopra di me con una dolcezza inesprimibile; tutte le loro piccole mani si sono tese verso di me; le loro labbra sospirose si agitano; e io sento sopra il mio capo come il soffio di qualche cosa che passa, il fruscio di cento piccole ali che s'aprono al volo.

Fra poco Ella sarà qui.

Oh il sole, il sole curioso! Ho calato la tenda per avvolgere la stanza in quella penombra mite e confidente di certi templi, di certi santuari: ma il sole, il curioso sole ha trovato uno stretto pertugio; e un sottilissimo filo d'oro si è posato sulla parete di contro.

In questa mezza luce della mia camera spiccano sul verde cupo delle foglie il lilla freddo delle ortensie, il giallo pallido delle rose, il bianco candido dei mughetti.

E anche i fiori, anche i fiori attendono ansiosamente la venuta di Lei. Vi sono rose che si aprono ora, solamente ora, in tutta la loro meravigliosa bellezza, empiendo l'aria di fragranze nuove, dissolvendosi quasi in profumo, sporgendo dal loro stelo quasi per essere prime a vedere, prime a sfiorare la veste di Lei, prime ad offrirsi alle sue piccole mani, anch'esse morbide e profumate come petali di fiore più peregrino.

(Continua)

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.6	751.6	751.8	753.3
Umidità relativa	62	79	61	49
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	9.9	goccie	—
Vento (direz.	E	—	E	E
Vento (vel. k.	4	0	3	1
Term. cent. .	22.8	20.7	19.2	22.1

Temperatura (massima 23.8 / minima 19.0)

Temperatura minima all'aperto 18.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario, ancora qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 10 agosto 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Cossetti — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini.

Assenti: Dal Torso — Degani (giust.) — Facini (giust.) — Faelli — Gonano — Micoli — Toscano — Volpe A. (giust.) — Volpe M.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Dalla ditta Andrea Galvani si ottennero sei campionari delle sue terraglie, che saranno spediti, a spese della Camera e del Ministero del commercio, alle Mostre permanenti presso le Camere di commercio italiane di Buenos Ayres, Montevideo, Rosario di Santa Fè, Nuova York, S. Francisco di California e Costantinopoli, allo scopo di sviluppare l'esportazione di tali prodotti. Anche la Fabbrica di *parchetti* e la ditta Donato Bastanzetti consentirono di allestire un campionario dei loro prodotti per la Mostra permanente della Camera di commercio italiana di Costantinopoli.

2. Si ottennero dall'Amministrazione delle poste delle facilitazioni speciali per l'imballaggio dei pacchi con valore dichiarato, contenenti stoffe in pezza. (Bullettino del Ministero delle poste e telegrafi, n. VI, pag. 310).

3. La Società Veneta, la Direzione generale della Rete Adriatica e quella delle ferrovie Meridionali, rispondendo ad un voto di questa Camera, parteciparono d'aver intavolato pratiche perchè sia estesa, in servizio cumulativo, anche alle linee della Società Veneta la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

4. Si diede opera, per quanto riguarda il Friuli, alla compilazione della Monografia dell'industria del cotone, intrapresa dal Ministero d'industria e commercio, e si condussero a termine altri lavori statistici.

II.

Controversie doganali.

La ditta C. Burghart, valendosi dell'art. 2 della legge 13 novembre 1887, deferì alla Camera la risoluzione, in prima istanza, di otto controversie insorte fra essa ditta e la R. Dogana di Udine sulla gradazione saccarometrica e alcoolometrica di otto partite di birra importate dall'Austria.

Esaminati i verbali di controversia e le relazioni della perizia chimica che la presidenza fece eseguire dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, la Camera, in seguito ad ampia discussione e tenendo presenti le disposizioni di legge e le anzidette relazioni di perizia, risolve sette controversie in senso favorevole alla ditta Burghart ed una in senso favorevole in parte alla stessa ditta e in parte alla Dogana.

III.

Convenzioni marittime

Ritenuto che il disegno di legge per le nuove convenzioni marittime non appaga i maggiori interessi dell'Adriatico, ricordate le conclusioni dei Congressi di Venezia e di Roma e le promesse allora ottenute dal Governo, la Camera, avuto anche riguardo alle condizioni dell'erario, si limita a chiedere al Governo e al Parlamento che, accogliendo il voto più vivo della regione adriatica, si istituisca una linea mensile diretta da Venezia alle Indie e una linea d'allacciamento con l'America del Sud.

IV.

Debito pubblico ottomano.

La Camera, udita la relazione del presidente, approva la protesta della Camera di commercio di Roma, rappresentante le Camere del Regno costituite in sindacato dei portatori italiani di titoli ottomani, contro la conversione delle *priorités* e la modificazione ai *lotti turchi*, illegalmente deliberate dal Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano.

V.

Esposizione di Chicago.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio rinnova alle Camere l'invito di assumere le spese per la direzione e l'ordinamento del concorso e per l'allestimento della sezione italiana all'esposizione internazionale di Chicago.

La Camera delibera di rispondere che, prima di stabilire se debba e con qual somma partecipare a quelle spese, attenderà di conoscere se e quanti produttori friulani concorreranno a Chicago, e che, per promuovere ed agevolare tale concorso, essa ha già offerto l'opera sua e i modesti mezzi che le continue esposizioni le lasciano disponibili a questi scopi.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Gli esattori delle Opere Pie. Il Ministero delle finanze con sua recente circolare concede agli esattori delle Opere pie, che assumono le riscossioni col patto del non riscosso per riscosso, l'aggio normale dato agli esattori delle imposte dirette. Nel caso contrario l'aggio si misurerà secondo quello corrisposto per le entrate dei Comuni.

Sul saggio dell'Ospizio Tomadini. Abbiamo ricevuto ieri la seguente:

Ho assistito questa mattina al saggio finale ed alla distribuzione dei premi nell'Ospizio che ha nome da monsignor Tomadini, e ne rimasi profondamente, ma molto profondamente commosso.

Vi si fece della musica, si declamarono delle poesie si recitarono componimenti di varia indole, dei quali mi piace di ricordare alcuni temi; come ad esempio: — « I pregiudizii popolari »; « Il lamento di un orfano », « Il lunedì »; « La Patria » « Beatrice di Savoja » l'« Italia », e fra altro, un graziosissimo Sproloquio. Nè voglio passar sotto silenzio l'ultimo argomento che fu il seguente: « Coro-Marcia Reale. »

Prescindendo dal fatto che ogni tema fu trattato con disinvoltura e con proprietà, e che ciascuno di quei bambini e ragazzetti fece lodevolmente la propria parte; ciò che — lo ripeto — ciò che mi ha profondamente commosso è il lato morale di questo bellissimo saggio dal benemerito Ospizio Tomadini: saggio che è, quasi a dire, la rappresentazione sintetica dell'andamento, dell'indirizzo della vita interna dell'Istituto.

Voi vedete là oltre (200) due cento orfanelli, convenientemente istituiti, e, che più vale, distintamente educati alla scuola del dovere, alla ginnastica fisica e morale di una sana ed utile attività, all'abitudine del sacrificio, all'aspirazione del bene. Studio, lavoro e culto sincero di operosa moralità; senza tendenziosi orientamenti; senza spirito di gare e di partito: ecco il programma dell'Ospizio Tomadini.

E se si pensi che l'ospizio Tomadini colle sue schiere di orfanelli prepara alla Società dei valenti operai non solo, ma anche degli uomini probi, delle forze vive, che saranno fattori di prosperità economica e civile, e se si pensi a ciò che eventualmente avrebbero invece potuto diventare se abbandonati al caso su quelle strade da cui furono provvidenzialmente raccolti ed ospitati, si dovrà convenire che l'ospizio di Mons. Tomadini fa il gran bene, ed esercita una delle più benefiche funzioni sociali.

Sia lode a tutti coloro che generosamente dedicano sè stessi al governo dell'ospizio, e che tanto bene ne intendono e ne proseguono l'altissimo scopo. E sia lode a tutti coloro che, largheggiando di mano e di borsa, concorrono comunque al mantenimento di questa veramente santa istituzione. Io non so se carità possa essere o meglio applicata e più meritoria.

Udine, 12 agosto, 1892. C.

Giornalismo regionale. Il sig. Francesco Sandoni, battagliero redattore dell'*Alpigiano* di Belluno, è passato alla redazione della *Venezia*, occupando il posto di Dionigi Corridori che passa alla *Sentinella bresciana*.

Un giusto reclamo. Ci si scrive:

Essendochè lunedì Udine sarà visitata da molti forestieri, mi permetto di fare le seguenti osservazioni:

1° In occasione della gita dello scorso anno, i forestieri che salirono il Colle del Castello ebbero la sorpresa di trovare non poche immondizie, talchè non potevano nemmeno assidersi sulle panche per l'esalazione di materia in vicinanza, Per lunedì mattina si richiede rigorosa pulizia e sorveglianza.

2° Dal lato di ponente si tolgano tutti quei pezzetti di carta in permanenza che piovono dagli uffici militari. E di là del rastello non potrebbesi far pulire tutto quelle erbacce si poco fragranti?

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti viaggiatori, la direzione di questa tramvia ha determinato che sia interamente chiusa la comunicazione interna delle vetture, fra gli scompartimenti di I e II classe.

La piattaforma prospiciente allo scompartimento di I classe, distinta da apposita tabella, sarà considerata come posto di I classe, e chi vorrà accedervi, dovrà pagare per detto posto.

La presente dichiarazione ebbe vigore dal 10 agosto corrente.

La Direzione

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della Scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dottor Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
ANTONIETTA SALA

Le prossime festività

Siamo entrati nel periodo delle feste d'agosto.

Al *Sociale* abbiamo un eccellente spettacolo; domenica e lunedì prima e seconda giornata delle *corse*.

Lunedì arriveranno treni speciali dalle linee di Venezia, Portogruaro e Cividale; in questo giorno vi sarà pure la *tombola*.

Per il vecchio maestro Mauro abbiamo ricevuto L. 5 da un generoso oblatore che vuol rimanere innominato.

Sappiamo che il Mauro ha presentato un'istanza alla Congregazione di Carità affinchè gli venga aumentato l'attuale sussidio.

Speriamo che non faranno i sordi e non diranno a un vecchio di oltre ottant'anni che vada a lavorare.

Le campane della chiesa delle Grazie.

Le 5 nuove campane che vennero eseguite nella ben nota officina del sig. Antonio Poli, furono innalzate sul campanile ieri alle 5 pom. ed ora si continua a metterle a posto.

Verranno suonate domani la prima volta.

Chi avesse trovato un orecchino d'oro, che è stato perduto da via ex-Capuccini a via Gemona e viceversa, sarebbe pregato portarlo al nostro ufficio ricevendo competente mancia.

L'emigrazione in America

Migliaia e migliaia d'individui per procurarsi una fortuna, arrischiano i disagi e le spese d'un lungo viaggio, recandosi in America. Col semplice acquisto di biglietti della *Grande Lotteria Nazionale*, autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3ª, che costano Una Lira, ciascuno può concorrere all'imminente fortuna di vincite per lire 100.000 - 200.000 - 300.000 e 400.000.

Con un Centinaio completo di numeri la vincita è sicura.

Tutti i 30.750 premi L. 1.400.000, sono proprio una realtà, poichè trovansi interamente depositati presso la Banca Nazionale, Sede di Genova.

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre corrente.

Le vincite sono esenti da ritenuta. I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita in Genova presso la Banca *Fratelli Casareto di Francesco* - Via Carlo Felice, 10, nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

L'ingegnere Federico Comelli è morto l'altro ieri a Gradisca.

Il defunto che aveva molte conoscenze anche nella nostra città, oltre che nell'esercizio della sua professione nella quale era valente, si occupò nello scrivere nei più reputati giornali d'Italia.

Fu ottimo patriotta ed era legato in amicizia con gli uomini più illustri d'Italia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera riposo.

Domani quarta rappresentazione dell'opera in 4 atti *Aida* del maestro Verdi

Domenica e lunedì *Aida*.

Non dubitiamo che in questi tre sere il concorso sarà molto numeroso.

Ci consta che parecchi comprovinciali e d'oltre confine hanno scritto per accapparrarsi i posti.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. La tipografia Laziale di Roma, ha pubblicato « Minerva », romanzo di Giacomo Trevis.

Questo romanzo ha un sapore tuttto moderno, e la protagonista è una delle tante signorine che si incontrano in società, educate, alla moderna: buona, seria, educata, coltissima, colla mente ripiena di cose sublimi; ma ignara di tutto ciò che è famigliare, e che non si ritrova nel modesto e ristretto ambiente della famiglia, che non apprezza abbastanza le serene e tranquille gioie della famiglia. La riuscita, e il tardo rimpianto di questa amatissima fanciulla, e infelicissima donna sono di una efficacia e opportunità grandissima: e fra tanti romanzi che vanno fra le mani della gioventù e dei capi di famiglia, questo almeno ha un effetto educativo.

L'elegante volume può ornare la biblioteca delle madri e delle spose.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 32 di questo anno,

La Sorte di Federico De Roberto

Se volete leggere un libro bello e buono, interessante e commovente durante le vacanze d'autunno, comperate « La Sorte ». Non parlo dell'edizione ch'è un gioiello di gusto e d'eleganza, non parlo del prezzo, ch'è un volume dei più a buon mercato, ma voglio spendere qualche parole per dimostrare ai miei lettori come poche opere meritino l'esito di tre edizioni, dalla « Sorte » avute, come poche opere da noi meritino d'essere considerate pari a questa, ottima lettura per tutti.

E dire che uno fra gli editori italiani più rinomati ne rifiutò tre anni fa l'acquisto, proprio come accadde al « Malombra » di Antonio Fogazzaro!

A proposito di questa faccenda leggiamo nell'« Idea Liberale » di Milano:

« Mentre una versione tedesca dell'« Ermanno Raeli » sta per uscire a Stuttgart, e i signori Söhne e Von Krant traducono le migliori novelle del De Roberto, la casa Galli di Milano ripubblica il primo libro di questo autore: « La Sorte ». Questo volume ha una piccola storia. Offerto da principio alla casa Treves, fu da questa rifiutato perchè giudicato troppo realista, troppo pieno di cose nere e tristi. Quando un editore di provincia lo mise in luce, la critica rivendicò i diritti dell'arte e pronunziò un giudizio equo e sereno. Luigi Capuana, il Cameroni, il Depanis, Guido Menasci, il Miranda e tanti e tanti altri dedicarono alla « Sorte » lunghi articoli, constatando che se è un libro triste lo è come la stessa vita.

« La nuova edizione che ci manda la casa Galli si presenta come un libro nuovo. Non solamente è stata riveduta, ma notevolmente accresciuta. La veste esteriore del volume è poi tale, da non invidiare nulla alle migliori edizioni francesi, l'acquarello del Chessa che adorna la copertina è degno della celebre « Collection Guillaume ».

TRIBUNALE

Udienza del giorno 11

Luchitta Antonio fu Domenico, agricoltore di Cividale, fu condannato per contrabbando a L. 7 di multa.

Nadalutti Antonio fu Giovanni-Francesco, contadino di Spessa, per contrabbando, venne dichiarato non luogo a procedimento.

Raiz Marianna, contadina di Torreano, fu condannata per contrabbando a L. 19 di multa.

Giorgiutti Benvenuta fu Bortolomeo contadina di Cividale, per contrabbando venne condannata a L. 9.40 di multa.

Bearzotti Lucia di Giovanni di Palmanova, fu condannata per contrabbando alla multa di L. 14.10.

Tempo Ermenegildo di Giuseppe contadino di Bagnaria Arsa, per contrabbando fu condannato a L. 2.82 di multa.

Idrofobia in Finlandia

Il *Daily News* dice che una specie di epidemia di idrofobia è scoppiata nella Finlandia meridionale e va spargendosi in modo allarmante.

Diverse persone sono morte; e, siccome i cani arrabbiati corrono per la campagna, attaccando tutti gli animali che si trovano sulla loro strada, i porci, il bestiame grosso, i gatti, si arrabbiano pure e diventano a loro volta pericolosi.

Le autorità fanno uccidere tutti i cani che non portano museruola.

La legge di Lynch

Quantunque in questi ultimi tempi si sia tanto parlato, e purtroppo specialmente in Italia, della celebre legge americana, pochi sono i viaggiatori che hanno avuto occasione di vederla attuata in tutta la sua barbara solennità, ed è quindi difficile averne un racconto esatto senza attenuazioni od esagerazioni. Il signor Townsend è stato nell'occidente dell'America Settentrionale testimone di una di quelle esecuzioni ed il racconto che egli ne fa oggi in una rivista inglese è interessantissimo. Lo riproduciamo;

« Noi passavamo, egli dice, per Morgan una di quelle piccole città venute su come funghi nei piani del Colorado, quando udimmo un colpo di pistola e poi vedemmo gente accorrere di quà e di là. La curiosità ci fece avvicinare. Tutta la popolazione mascolina si affollava al crocicchio della via principale. Nel mezzo erano un dieci o dodici uomini col revolver alla mano, in cerchio attorno ad un prigioniero che stava ritto, a capo scoperto, le braccia legate dietro la schiena, con un sorriso malato sulle labbra scolorate, pallidissimo, due macchiette rossastre ai pomelli delle gote.

Quest'uomo ne aveva ucciso un altro, con un colpo di pistola nella testa appena dieci minuti avanti e si trattava di giudicarlo subito. Il tribunale fu presto costituito. Su di una carrotta prese posto colui che la voce popolare elesse a giudice: un uomo alto, dalla tinta bronzina, con la barba grigia; accanto a lui, su dei barili, si assisero quelli che il giudice scelse a formare il suo giurì. Le cose procedettero regolari. Era tra la folla un giovane alto, magro, dall'aria intelligente che fu dato come difensore all'accusato. I testimoni venivano uno per uno chiamati per nome e giuravano stendendo la mano su di una bibbia che occasionalmente si trovava nelle tasche di uno dei presenti. Tutti fecero una identica deposizione.

L'accusato si era recato da un operaio occupato a mettere delle travi sopra un carro e aveva detto di volergli parlare.

Dopo la terza risposta negativa che aveva ricevuto dall'operaio, il quale adduceva di essere occupato e non potergli attendere, gli aveva scaricato a bruciapelo la rivoltella in testa. La palla era entrata per la nuca e sbucata da un occhio.

Allora, i testimoni uditi, fu dimandato all'accusato se avesse niente da dire. — Niente. — L'avvocato avvertito che avrebbe potuto solo parlare sul fatto e non sulla legalità del tribunale che si era costituito, rinunciò alla parola.

Allora quelli che componevano il giurì si ritirarono dietro la carretta e dopo cinque minuti tornarono a prender posto sui loro barili. Il verdetto era stato unanime nel giudicare l'accusato colpevole di assassinio. Il giudice si alzò sul carretto, annunciò al popolo che il giurì aveva ritenuto l'accusato colpevole e che stando adesso a loro di decidere, egli pregava coloro che erano di parere che fosse appiccato a rispondere: Sì! — Un centinaio di voci rispose insieme: Sì!

Il condannato fu preso: con la corda che si trovava attaccata ad una sella, si fece un nodo scorsoio, si arrivò ad un albero, si gittò la fune ad un ramo, il condannato salì su di un cavallo, gli fu passato il laccio al collo, poi con una frustata si allontanò il cavallo ed egli fu issato per aria sino ad un palmo dal ramo. — Dopo un quarto d'ora tutta la popolazione era di nuovo tranquillamente al lavoro. »

Una causa curiosa

Nel *Correo Espanol* troviamo l'annunzio di una lite veramente curiosa, intentata contro l'impresa dei *tramways* di Madrid per un aborto di cui all'impresa stessa si imputa la causa.

La signora C. L. di Z. viaggiava, in istato... molto avanzato, in un tramway che uscì dalle rotaie. Il cocchiere, invece di fermare la vettura, le fece percorrere quasi una *quadra*, senza dare ascolto ai lamenti della signora perchè la si facesse scendere.

Alfine il veicolo si fermò; la signora scese e ritornata a casa venne assalita dai dolori del parto: quella stessa sera abortì. Essa narrò l'accaduto al marito; costui consultò vari medici; i medici certificarono che l'aborto venne causato dalle brutte scosse del viaggio del tramway e quindi venne in campo la domanda giudiziale contro l'impresa.

E il collega spagnuolo soggiunse:

« Sapevamo che i tramways, specialmente le giardiniere, ci regalavano pel modico prezzo di otto centavi polmoniti ed attacchi di influenza, ma non sapevamo davvero che fosse eziandio *abortiferi*.

D'altra parte, non comprendiamo sino a qual punto possa ritenersi una compagnia responsabile dell'imprevedutezza e stupidaggine dei propri cocchieri. Quasi equivarrebbe a chiamarla responsabile della mancanza di senso comune nei cavalli, perchè è risaputo che esistono ben pochi cocchieri di tramways ragionevoli.

La domanda non mancherà di essere interessante.

Crediamo che dell'aborto abbia tanta colpa la compagnia quanto le ristrettezze finanziarie del Municipio, le quali lo obbligano a mantenere i selciati in pessimo stato.

Restiamo in attesa di così nuovo del pari che importante giudizio. »

Sulla strada di Trento

Se gli italiani che possono permettersi le villeggiature estive fra i monti, conoscessero meglio la bella regione del Trentino, certo potrebbero passarvi l'estate anzichè in Svizzera. Colà trovate un'ospitalità superiore ad ogni aspettativa e negli alberghi e nei luoghi di cura tutto il *comfort* immaginabile con spesa relativamente lieve.

La parte meridionale della Val Sugana, cosidetta Canal di Brenta, è stretta e poco abitata, colle pareti a picco e pochissimi tratti a coltura; ed è veramente mirabile l'arte e la perseveranza con cui quei valligiani seppero con fatiche inapprezzabili ridurre a coltura alcuni tratti di ripidi declivi, cambiandoli in grandiose scalee, i cui scaglioni pendenti uno sull'altro sono piccoli campi sostenuti dalla roccia o da muricciuoli, e creati, ingrossati, adacquati, con terra, concime e acqua portata sin lassù a schiena d'uomo!

E' di poco interesse la strada da Grigno a Castelnuovo; bella e varia da Borgo a Pergine; romantica da Pergine in fuori.

Questa parte della Val Sugana, con Roncegno, Levico, Vetriolo, Sella, Lavarone, i laghi, ecc., non trova confronti con nessuna altra valle alpina.

Dalla stazione di Bassano, per una strada alta sulla sinistra del Brenta, allietata dalla bella vista dei colli sulla destra, si inoltra verso il Trentino.

Bellissimi villaggi e poi il Tombione, che chiude la valle cavalcando la strada e costringendo il Brenta a scorrere stretto e profondo fra il muraglione e la rupe.

Dopo Primolano, ultimo paese del regno d'Italia, la strada continua tortuosa con lievi pendenze. Di fronte la apertura della valle del Grigno e i monti del Tesino. Dopo Tezze la valle si allarga e la strada continua tra rupi nude a destra e qualche bosco a sinistra, in basso campi. Su questa strada sono Grigno e Ospedaletto. Qui è degna di una visita la valle di Bronzale, per vedere il ponte dell'Orco, formato da due piloni giganteschi di roccia, sopra i quali si è adagiato un altro grande masso di dolomite.

Sempre più bello si presenta il Castello di Telvana che domina Borgo, e più in alto, sul comignolo del Ceolina il Castello dei tre corni. A mezza costa del Ceolina sono le fratte, dove incominciò il combattimento del 28 luglio 1866. E qui giganteggia la *Cima Dodici* a 2340 metri.

Dopo Borgo e Roncegno la strada discende per arrivare a Trento. Io per andare in Valsugana ho percorso questa bellissima strada che parte da Bassano. E' una delle più pittoresche che abbia mai visto. Peccato che dopo la costruzione della ferrovia Verona-Trento sia poco frequentata.

GIROVAGO

Un soldato che diserta in bicicletta

Un reggimento della guarnigione di Milano, di stanza in Castello, aveva tra i suoi un allievo sergente, di quelli che fanno la firma per 5 anni, un giovanotto pentito del passo fatto volontariamente, appena indossata la divisa militare.

I superiori prevedevano che un bel giorno il cattivo soldato ne avrebbe fatta una grossa, ma mai potevano immaginare una diserzione di un genere così nuovo, come quella da lui messa in esecuzione l'altro ieri.

Lunedì appena la tromba dell'uscita ebbe dato gli squilli, il volontario uscì dalla caserma e se ne andò difilato dal fabbricatore di velocipedi Boselli Angelo, in via Marino 1, per farsi affittare una bicicletta.

Nel negozio, in assenza del signor Boselli, si era fermato il figlio diciottenne che di buon grado concesse la bicicletta osservando però che per la prima volta egli vedeva salire in velocipede, per diporto, un soldato armato.

— E' vero — rispose prontamente il soldato — non avevo pensato a questo; ma siccome ho proprio una voglia matta di passare le poche ore della libera uscita in questo mio divertimento prediletto, se mi darete per un paio d'ore un vestito da borghese, io depositerò il mio qui in negozio per rivestirlo un quarto d'ora prima della ritirata.

Il giovane negoziante non seppe resistere alla domanda obbligante del milite e gli consegnò il vestito del proprio padre, che venne indossato subito da quest'ultimo.

Il milite salito in velocipide e data una stretta di mano cordiale al cortese fabbricante, si allontanò sorridente.

Padre e figlio Boselli attesero invano il ritorno del volontario, o per meglio dire la restituzione della bicicletta e del vestito.

Recatosi il Boselli al Comando militare seppe che la condotta di quel giovanotto era tutt'altro che da encomiarsi e che si prevedeva la sua diserzione da un momento all'altro.

Intanto l'Autorità militare mandò a ritirare nel negozio Boselli l'uniforme e la sciabola del disertore, che è tutt'ora uccello di bosco; al negoziante rimase la magra soddisfazione di denunciare la truffa subita all'Autorità di pubblica sicurezza.

Un marito che uccide la moglie con un pugno

Leggiamo nell'*Unione* di Bergamo — giornale sempre bene informato specie per quanto riguarda quella provincia — quanto segue:

« Il gravissimo fatto avvenne un due o tre giorni fa a Ghisalba; le nostre autorità, come al solito, non ne furono finora informate, sicchè noi ci limitiamo a narrare quanto raccogliemmo, da persone degne di fede.

A Ghisalba, e precisamente di fronte alla fermata del tram, vi ha un'osteria condotta da due sposi sulla quarantina, e senza figli. Due giorni or sono, per motivi ignoti, essi si bisticciarono fintantochè l'oste, invaso dalla rabbia, minacciò di percuotere la moglie, e stava per tradurre in atto le minaccie, allorchè essa con un moto improvviso cercò di evitarle.

« Il marito, per quest'atto diede un potentissimo pugno nel muro, producendosi acerbo dolore, divenne più che mai furibondo, sì che, presa la moglie, la stramazzava a terra, con un pugno sulla testa.

« Non è a descriversi la scena dolorosa che ne seguì poi; la povera donna venne trasportata in letto, e, ad onta delle assidue cure prodigatele, cessava di vivere l'altro giorno.

« Il marito era in uno stato compassionevole; piangeva, si disperava, smaniava; ma tutto era finito.

« L'autorità giudiziaria, edotta del fatto, lo dichiarava in arresto.

« Ieri (9) si fecero i funerali dell'uccisa, che chiamasi Palma Scaini, e riuscirono imponenti.

« Il triste fatto produsse una impressione profonda; molte voci corron a favore dell'uxoricida.

Telegrammi

I francesi nel Dahomey

Parigi, 11. Si ha da Kotonulo: Una colonna francese, spedita ieri mattina in ricognizione, è rientrata stamane. Incendiò alcuni villaggi; incontrò le truppe del Dahomey imboscate. Si impegnò un combattimento durato fino a sera. La colonna francese ebbe due sergenti morti, dieci soldati leggermente feriti. Credesi che le truppe del Dahomey ebbero forti perdite. Calcolasi che il numero dei combattenti fosse di quattromila. Molti dahomeyani erano armati di fucili Vinchester.

L'eruzione dell'Etna

Roma, 11. L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio speditogli dal prof. Riccò:

Catania, 11. Continuano le oscillazioni, l'attività e l'efflusso della lava. La voce corsa di una nuova bocca sotto i monti Pinnitelli è falsa; trattasi della lava uscente disotto la lava vecchia. Sono colate tutte le ferme, eccetto quella a Dogale dei Cervi.

La colata dei Cervi invade i castagneti; la corrente a levante di Monte Albano i terreni fertili, e la corrente a ponente magnifici frutteti.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 11. Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono a cui proposesi un emendamento di sfiducia verso il governo.

Chamberlain dichiara che gli unionisti liberali sono tornati alla Camera una forza politica. Gladstone ricusò di rispondere alle domande degli unionisti perchè il futuro governo è ancora una ipotesi nebulosa, ma Gladstone rispose alle domande di Mac' Carthy. L'attuale situazione è senza esempio nella storia dell'Inghilterra. In Francia ed in Italia si videro combinazioni delle diverse frazioni formarsi per rovesciare un gabinetto senza che nessuno chiedesse informazioni sulla politica del gabinetto che succederebbe a quello rovesciato. In Inghilterra un voto di sfiducia implica fiducia nel partito che surrogherà al potere il partito attuale. Il Governo attuale si troverà quanto prima in minoranza di 40 voti. Ma il governo che gli succederà può trovarsi subito in minoranza di cento. Durante cinque o sei mesi il futuro governo amministrerà il paese e deciderà la sua politica senza che la Camera ovvero il paese sappia se questo governo non sia diggià in minoranza.

Protesta dei clericali

Roma 11. L'*Unione Romana*, che rappresenta il partito clericale nelle elezioni amministrative, votò un ordine del giorno battagliero di protesta per i fatti avvenuti domenica scorsa, deplorando, fra le altre cose, la cecità e la debolezza del governo che non sa e non vuole reprimere le violenze dei perturbatori.

L'ordine del giorno dell'*Unione Romana* comprende questo inciso: « Afferma più che mai il dovere dei cattolici e di tutti gli onesti di lottare concordi sul terreno legale con tutte le forze ed in tutti i modi consentiti dalla legge per rivendicare i diritti di Roma cattolica e salvaguardare la dignità e l'onore ».

Questo inciso si interpreta come diretto a forzare la mano al gruppo dei magnati del Vaticano che è contrario alla partecipazione dei clericali nelle elezioni politiche.

Le trattative commerciali russo-tedesche

Berlino, 11. La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo consiglia al governo tedesco di non tener conto, nelle trattative commerciali colla Russia, delle pretese della stampa tedesca, ossia di non chiedere troppo, altrimenti non si giungerà ad un accordo.

La *Koelnische Zeitung* dice che, essendo stato deciso di mantenere il segreto più assoluto nelle trattative, tutte le notizie sul conto di queste devono essere accolte con la massima riserva.

Si afferma che il viaggio di Giers in Germania si connetta con le trattative commerciali russo-tedesche.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 agosto 1892

	11 ag.	12 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	94 75	94.75
» fine mese	94.85	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	306.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	486.—	486 —
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100. –	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1345. –
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238 —	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	648.—	649.—
» »Mediterranee »	521.—	521.—
Cambi e Valute	–	
Francia chequé	104.05	104.10
Germania »	128.30	128 15
Londra »	26.20	26.19
Austria e Banconote »	2.19.—	2.18.3/4
Napoleoni »	20.78	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.90	91 02
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

LÉSSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca**) Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - Milano - Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, caffè, ecc. ecc.

IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR E IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia. La più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

In UDINE si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso la farmacia del signor Bosero Augusto

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti